



MIM
Ministero dell'Istruzione
e del Merito

Istituto Comprensivo Statale Ad Indirizzo Musicale "Giovanni XXIII" di Sant'Antimo
Scuola dell'Infanzia-Scuola Primaria-Scuola Secondaria di 1° grado
C.F. 95186850632 - Cod. Meccanografico NAIC8F2008
e-mail naic8f2008@istruzione.it - naic8f2008@pec.istruzione.it
sito web www.istitutocomprensivog23.edu.it

I.C.S. - "Giovanni XXIII" - Sant'Antimo
Prot. 0004416 del 11/09/2023
I-1 (Uscita)

Al Collegio dei Docenti

Ai docenti funzioni strumentali e. p.c. Al Consiglio d'Istituto

Alla RSU

Ai Genitori

Al personale ATA

**All'Albo della scuola e sul sito
web dell'I.C. "GIOVANNI XXIII"**

(80029) SANT'ANTIMO VIA ROMA- NA

**OGGETTO: ATTO DI INDIRIZZO DEL DIRIGENTE SCOLASTICO AL COLLEGIO DEI DOCENTI PER
LA STESURA DEL PTOF 22/25 (INTEGRAZIONE).**

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

- **VISTA la Legge n. 59 DEL 1997, sull'autonomia delle istituzioni scolastiche;**
- **VISTO il DPR 275/1999, che disciplina la suddetta legge in maniera specifica;**
- **VISTA la Legge n. 107 del 2015, che ha ricodificato l'art. 3 del DPR 275/1999;**
- **VISTO il D.Lvo 165 del 2001 e ss.mm. ed integrazioni in merito ai compiti e alle funzioni della Dirigenza scolastica;**
- **VISTA la Legge n. 107 del 13 luglio 2015 (d'ora in poi Legge) recante: la "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti";**
- **VISTO il PIANO SCUOLA 4.0 del 2022;**
- **VISTO il R.A.V;**
- **VISTO il precedente PTOF;**

- **Visto la delibera del Consiglio di Istituto n. 46 del 13 Luglio 2023;**
- **PRESO ATTO che: l'art.1 della Legge, ai commi 12-17, prevede che:**

- 1) le istituzioni scolastiche predispongono entro il mese di Ottobre il Piano triennale dell'offerta formativa;
- 2) il Piano deve essere elaborato dal Collegio dei Docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal Dirigente Scolastico;
- 3) il Piano è approvato dal Consiglio d'Istituto;
- 4) il Piano viene sottoposto alla verifica dell'USR per accertarne la compatibilità con i limiti di organico assegnato e, all'esito della verifica, trasmesso dal medesimo USR al MIUR;
- 5) una volta espletate le procedure di cui ai precedenti punti, il Piano verrà pubblicato nel portale unico dei dati della scuola;
- 6) il Piano può essere rivisto annualmente entro il mese di Ottobre;

TENUTO CONTO degli esiti dell'autovalutazione di istituto e, nello specifico, dei punti di forza e delle criticità emerse dal Rapporto di Autovalutazione (RAV), e delle piste di miglioramento e potenziamento, da sviluppare nel Piano di Miglioramento inteso come parte integrante del Piano Triennale dell'offerta formativa;

CONSIDERATA la necessità di realizzare pratiche di insegnamento sempre più orientate allo sviluppo di competenze di base, disciplinari e trasversali;

ATTESO CHE l'intera comunità professionale docente è coinvolta nella contestualizzazione didattica delle Indicazioni Nazionali 2012 e dalle Indicazioni Nazionali e Nuovi Scenari del 22 febbraio 2018 per il curricolo che orientano verso l'innovazione delle pratiche didattiche;

RITENUTO che l'intera comunità professionale debba agire nel comune intento di ricercare e sperimentare modalità e strategie efficaci per realizzare il successo formativo di tutti gli alunni, anche titolari di bisogni educativi speciali;

DEFINISCE

i seguenti indirizzi generali per l'attività della scuola, in base ai quali il Collegio docenti elaborerà il Piano triennale dell'offerta formativa – triennio 2022-2025.

Nell'elaborazione del POF triennale si dovrà tenere conto delle macro aree:

1-INTERCULTURA

2-LEGALITA'

3-CONTRASTO ALLA DISPERSIONE SCOLASTICA.

Il PTOF dovrà permettere alla scuola di raggiungere le finalità di seguito descritte:

- 1. mirare alla costruzione di un percorso scolastico del primo ciclo in cui ogni alunno/a, con il proprio patrimonio unico di caratteristiche e potenzialità, possa sentirsi accolto e felice di essere a scuola e di imparare, curioso di conoscere e capace di appassionarsi al Mondo;**
- 2. pianificare un'offerta formativa triennale coerente con gli obiettivi di apprendimento e i traguardi per lo sviluppo delle competenze, attesi e fissati dalle Indicazioni Nazionali per il curriculum 2012 e dalle Indicazioni Nazionali e Nuovi Scenari del 22 febbraio 2018, con le esigenze del contesto territoriale e con le istanze particolari dell'utenza della scuola;**
- 3. finalizzare le scelte educative, curriculari, extracurricolari e organizzative al contrasto della dispersione scolastica e di ogni forma di discriminazione, al potenziamento dell'inclusione scolastica e alla realizzazione del diritto al successo formativo di tutti gli alunni, alla valorizzazione del merito e delle eccellenze, al contrasto al bullismo e al cyberbullismo;**
- 4. orientare i percorsi formativi al potenziamento delle competenze chiave linguistiche, matematico-logiche, scientifiche e digitali, allo sviluppo di competenze sociali e civiche e di cittadinanza per favorire comportamenti responsabili e pensiero critico; al potenziamento delle competenze nei linguaggi non verbali (musica, arte e immagine, educazione fisica, tecnologia), e a quelle relative alla religione cattolica/alternativa;**
- 5. prestare massima attenzione alla cura educativa e didattica speciale per gli alunni che manifestano difficoltà negli apprendimenti e/o comportamenti, difficoltà legate a deficit, disturbi, situazioni di svantaggio o a super dotazione cognitiva; prestare attenzione ai**

vissute alla provenienza geografica e culturale dei singoli alunni in difficoltà, attivando didattiche individualizzate e personalizzate, nel rispetto della normativa vigente e nel dialogo collaborativo con le famiglie, in un'ottica interculturale;

6. promuovere l'orientamento formativo e scolastico, a partire da programmazioni di classe/sezione che prevedano esperienze e contenuti volti all'autonomia di scelta e alla capacità di orientamento degli alunni - affiancandovi azioni progettuali strutturate per la continuità educativa per tutti gli alunni, in particolare per gli studenti delle classi "ponte";
7. ampliare l'offerta formativa curricolare con una progettualità di qualità, coerente, ragionata e non dispersiva, che sia ancorata al curricolo scolastico, alle aree progettuali individuate dal collegio docenti, al piano di miglioramento e utilizzi il più possibile – laddove presente, e compatibilmente alle risorse finanziarie a disposizione della scuola - il personale interno qualificato, contenendo l'eventuale supporto economico delle famiglie;
8. promuovere l'innovazione delle metodologie didattiche attraverso:
 - a. la pratica di azioni, didattiche e di aggiornamento, che consentano lo sviluppo e il radicamento della cultura e della prassi del curricolo verticale;
 - b. la diffusione di progettazione/programmazione e valutazione per competenze, così come prevista dalle Indicazioni Nazionali per il curricolo dell'infanzia e del primo ciclo, che utilizzino e valorizzino esperienze educativo-didattiche centrate su metacognizione, apprendimento cooperativo e metacognitivo, problem solving, laboratorio, valutazione orientativa e formativa, Pensiero Computazionale, CLIL e Debate, Philosophy for Children, l'analisi delle radici culturali della nostra comunicazione linguistica, etc.;
 - c. la creazione di spazi di confronto nell'ambito degli organi collegiali nei quali sia possibile il dialogo professionale tra docenti della stessa disciplina o dello stesso ambito, della stessa classe, dello stesso ordine, di ordini di scuola diversi;
 - d. l'impegno in attività di ricerca-azione e/o di formazione e di condivisione/ scambio/ documentazione di buone pratiche all'interno dell'istituto;
 - e. il miglioramento dell'ambiente di apprendimento inteso come insieme di luoghi, modalità, tempi e relazioni in cui gli alunni imparano e con lo sviluppo della NEXT GENERATION CLASSROOMS;

- f. l'attribuzione di maggiore impulso alla promozione e attuazione del PNSD in modo che l'uso e la diffusione delle tecnologie digitali possano favorire una didattica collaborativa, attiva e più motivante;
- 9. prevedere azioni di formazione-aggiornamento rivolti al personale docente e ATA che consentano nel triennio la realizzazione dei piani di digitalizzazione della scuola, sia di origine interna sia su indicazione ministeriale;
- 10. prevedere progetti che implementino la cultura della salute, della sostenibilità, la biodiversità e della sicurezza con attività specifiche e laboratoriali;
- 11. prevedere percorsi e azioni per valorizzare la scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale.

Per realizzare queste finalità, oltre alle azioni tese al perseguimento degli obiettivi di apprendimento propri del I ciclo di istruzione, l'attività didattica di tutte le classi della scuola primaria e secondaria di primo grado dovrà prevedere:

- 1. Il potenziamento della conoscenza delle lingue straniere, anche in modalità CLIL, e della conoscenza delle culture dei paesi europei anche attraverso la promozione di scambi culturali, progetti di partenariato, conseguimento di certificazioni linguistiche;
- 2. L'attività di orientamento intesa come attività volte allo sviluppo dell'identità personale e della capacità di operare scelte consapevoli e coerenti;
- 3. Il potenziamento dei linguaggi non verbali e multimediali, attraverso l'uso delle tecnologie digitali e implementando il pensiero computazionale;
- 4. Il superamento della didattica tradizionale e la ricerca di metodi innovativi centrati sul soggetto in apprendimento e su una didattica costruttivistica basata sulle U.D.A..

Dovranno inoltre essere previste:

- 1. attività di valorizzazione delle eccellenze,
- 2. attività di supporto alle problematiche del disagio scolastico,
- 3. attività di recupero della dimensione affettivo/relazionale provocata dall'emergenza sanitaria connessa al covid-19 con lo sviluppo delle non-cognitive skills;
- 4. attenzione continua alla relazione educativa e alla comunicazione didattica efficace, attività che implementino la cultura della salute, della sostenibilità e della sicurezza.

La programmazione didattica di tutte le classi dovrà prevedere:

- a. percorsi di recupero integrati all'attività curricolare,
- b. attività di sostegno agli alunni con bisogni educativi speciali eventualmente presenti,
- c. piani individualizzati per alunni con DSA e altri disturbi o ritardi nell'apprendimento,
- d. criteri di valutazione orientati alla valutazione formativa,
- e. programmazione di attività extrascolastiche coerenti con la programmazione didattica della classe, che tengano conto delle necessità scaturite dall'analisi dei bisogni formativi e delle richieste esplicitate dagli studenti e dalle famiglie.

Sul versante metodologico-organizzativo, la didattica dovrà sviluppare processi di insegnamento apprendimento efficaci nell'ottica della personalizzazione, fondati non solo sulla lezione frontale, ma sull'apprendimento cooperativo, sulla didattica per problemi, sul lavoro di ricerca nel piccolo gruppo, sulla didattica laboratoriale. Sarà fondamentale la condivisione e messa a sistema di buone pratiche predisposte da gruppi di lavoro per la produzione di materiali/strumenti utili per la comunità professionale.

Sarà quindi necessario predisporre un ambiente di apprendimento strutturato attraverso l'organizzazione flessibile della didattica, la piena funzionalità dei laboratori presenti e degli spazi interni ed esterni.

Sarà importante:

1. l'ultimazione del curricolo verticale,
2. curare l'attuazione del curricolo verticale e dei relativi strumenti di valutazione, prove e griglie di valutazione, sia disciplinari che di competenza finale, strutturati attraverso gli incontri per classi parallele;
3. la valutazione e il monitoraggio degli esiti educativi e/o di apprendimento dei progetti realizzati.

Relativamente all'area progettuale si dovranno ridurre i progetti presenti nel PTOF per concentrarsi su quelli pluriennali strategici e funzionali alle priorità del RAV e basati sul metodo della ricerca azione. Si dovranno inserire progetti che attribuiscano particolare attenzione alle aree artistica, musicale e motoria sia per il considerevole apporto positivo che esse esercitano sulla motivazione degli alunni che sul loro sviluppo affettivo-relazionale facendo ricorso anche ai PON F.S.E.

In un'ottica di continuità con la scuola primaria e secondaria di primo grado, la scuola dell'infanzia dovrà realizzare attività che promuovano nei bambini lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, della competenza e che li avviino alla cittadinanza consapevole, senza precorrere le esperienze e gli apprendimenti dei successivi percorsi scolastici.

La scuola dell'infanzia dovrà presentarsi come un ambiente protettivo, capace di accogliere le diversità e di promuovere le potenzialità di tutti i bambini; dovrà promuovere lo star bene a scuola e un sereno apprendimento.

Lo stile educativo dei docenti dovrà essere ispirato a criteri di ascolto, accompagnamento, interazione partecipata, con una continua capacità di osservazione del bambino.

Attenzione dovrà essere prestata non solo all'organizzazione delle attività didattiche che si realizzano nella sezione e nelle intersezioni, negli spazi esterni, nei laboratori, negli ambienti di vita comune, ma anche all'intera giornata scolastica e alla routine che costituiscono la base per nuove esperienze.

Dovrà essere curata l'organizzazione degli spazi e dei tempi, che diventano elementi di qualità pedagogica.

In particolare:

1. lo spazio dovrà essere accogliente, ben curato, espressione delle scelte educative di ciascuna scuola, - il tempo dovrà essere il più possibile disteso per consentire al bambino di vivere con serenità la propria giornata,
2. l'attività di osservazione e valutazione dovrà avere carattere formativo, tesa a riconoscere, descrivere e documentare i processi di crescita, evitando di classificare e giudicare le prestazioni dei bambini, bensì orientata a esplorare e incoraggiare lo sviluppo di tutte le loro potenzialità.

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa:

1. indicherà il piano di formazione del personale docente e ATA che potrà essere realizzato alla luce delle risorse umane e finanziarie disponibili e in coerenza con quanto previsto dal RAV e dal PDM, anche on line e/o a distanza potenziando il sistema di formazione a cascata;
2. esplicherà il fabbisogno di risorse professionali (docenti ed ATA), strumentali, materiali ed infrastrutturali, prevedendo quindi una stretta sinergia con i servizi generali e amministrativi, per i quali il dirigente scolastico, ai sensi dell'art. 25 comma 5 del D. Lgs. n. 165/2001, fornisce al DSGA le direttive di massima che costituiscono linee di guida, di

condotta e di orientamento preventivo sullo svolgimento delle specifiche attività previste dai servizi.

3. Renderà esecutiva l'attivazione della settimana corta a partire dall'anno scolastico 2023-24 per tutti e tre ordini di Scuola.

Le Funzioni Strumentali individuate dal Collegio Docenti, i Collaboratori del Dirigente Scolastico, i Coordinatori di Classe, i Responsabili di Plesso, i Responsabili dei progetti di ampliamento dell'offerta formativa costituiranno i nodi di raccordo tra l'ambito gestionale e l'ambito didattico, al fine di garantire la piena attuazione del Piano.

Quanto sopra illustrato potrà essere effettivo ed efficace a condizione che, a partire dal corpo docente della scuola, che della scuola stessa è il principale serbatoio di risorse intellettuali e culturali, si condividano stili di relazione e di lavoro improntati a:

1. collegialità,
2. coinvolgimento positivo degli altri nel proprio lavoro,
3. spirito di rafforzamento delle altrui capacità,
4. disposizione alla ricerca-azione,
5. apertura all'innovazione e al cambiamento.

Il presente Atto, rivolto al Collegio dei Docenti, è acquisito agli atti della scuola e pubblicato sul sito web della scuola.



Il Dirigente Scolastico

Prof.ssa Giovanna Bruno